

SOCIOLOGIA DEL LAVORO N. 163 (2) 2022

CALL FOR SPECIAL ISSUE

DIGITAL LABOR E CRISI DELL'ISTITUZIONE SALARIO

TRASFORMAZIONI E CONTRADDIZIONI DEL CAPITALISMO DI PIATTAFORMA

a cura di

Antonio Casilli (Polytechnic Institute of Paris)

Federico Chicchi (Università di Bologna)

Marco Marrone (Università di Bologna)

Premessa

Negli ultimi anni, anche a seguito della pandemia da Covid-19, le piattaforme che mediano il lavoro attraverso tecnologie digitali si sono rapidamente diffuse in un numero crescente di settori economici. Tanto le attività inquadrate nell'impiego formale che le nuove forme di lavoro precario e informale risentono oggi di questa corsa verso la piattafomizzazione (Ilo, 2021). Fra i fattori che contribuiscono a tale successo non vi sono però soltanto le nuove potenzialità offerte dall'innovazione tecnologica, ma anche l'impatto di trasformazioni sociali e normative di più lunga durata (Srnicek, 2017).

In particolare, questa *Special Issue* di "Sociologia del lavoro" si concentrerà sulla fragilizzazione dell'istituzione salariale (Castel, 2007; Chicchi, Leonardi, Lucarelli, 2016) che ha determinato - e continua a determinare nell'economia di piattaforma - un radicale cambiamento delle condizioni sociali, soggettive e materiali del lavoro. Il crescente successo delle piattaforme corrisponde alla diffusione di nuove norme, convenzioni e prassi che hanno l'obiettivo di rendere più efficace il governo del lavoro. Tale processo comporta l'emergenza di un nuovo "regime" lavorativo sempre meno legato alle tradizionali forme regolative della società salariale e basato su prestazioni per lo più prive di protezioni sociali e tutele (Graham, Hjorth, Lehdonvirta, 2017; Marrone, 2021). A questo fenomeno corrisponde un aumento di forme di subordinazione estreme, che una parte della letteratura assimila a lavoro non libero e alla persistenza di oppressione schiavistica (Qiu, 2019). D'altra parte questi processi non sembrano limitarsi a riconfigurare la sfera della produzione e del lavoro, ma coinvolgono anche dimensioni e processi che riguardano la sfera allargata della riproduzione sociale. Per questo motivo, la centralità che le piattaforme oggi hanno assunto in modo evidente dentro la crisi pandemica, fanno emergere nuove e significative linee di gerarchizzazione sociale (di genere, di colore, di *digital literacy*, ecc..) che mettono in evidenza la presenza di profonde contraddizioni nell'attuale capitalismo di piattaforma.

Obiettivi e metodologia

Obiettivo principale della *Special Issue* è quello di mettere in luce, a partire da una prospettiva sociologica, i tratti emergenti del regime lavorativo di piattaforma. Privilegiando nella selezione contributi basati tanto su approcci teorici che sulla ricerca empirica, è nostro particolare interesse circoscrivere il perimetro e la qualità di quell'attività che nella letteratura internazionale è definita come *digital labor*. Questo concetto conosce oramai una certa risonanza nel dibattito delle scienze sociali, ma al contempo resta ricoperto da alcune ambiguità di fondo che richiamano la necessità di promuovere, attorno alle sue caratteristiche, un supplemento di dibattito teorico.

Come ha recentemente messo in rilievo Antonio Casilli (2020) l'espressione porta in seno due semantiche piuttosto diverse. La prima si è distinta nei primi anni del nuovo secolo soprattutto negli ambienti di impresa, tra manager, innovatori "dirompenti" e consulenti aziendali. In questo ambiente, il digital labor fa riferimento al processo di automazione, più o meno integrale, della

produzione e sposa le scoperte del settore della robotica industriale con quelle dell'analisi dei dati che le piattaforme rendono immediatamente disponibili. La seconda accezione semantica, che viene alla luce in realtà antecedentemente in seno alle controculture digitali e ai movimenti politici di difesa dei diritti dei lavoratori, è portatrice di un'interpretazione maggiormente critica rispetto ai processi di piattaformaizzazione. Qui il concetto di digital labor indica il modo in cui le tecnologie riconfigurano il lavoro umano in molte delle sue tradizionali dimensioni, al fine di renderlo maggiormente coerente con un'economia globale sempre più interconnessa e *data-intensive*.

In questo secondo caso, diventano particolarmente importanti, e a nostro avviso interessanti da indagare, i modi in cui si esercita il *governo algoritmico e politico* dei nuovi processi di lavoro. Il lavoro digitale, inoltre, richiama e fa riferimento a tutta una serie di *prestazioni lavorative emergenti*, che vanno dall'*economia dei lavoretti* (servizi logistici di trasporto e delivery, servizi alla persona, etc.) al *micro-lavoro* (data entry, moderazione di contenuti online, annotazione di dati per "addestrare" algoritmi, click-farming e gold-farming, ecc.). Di natura spesso occasionale e/o intermittente, queste attività sono così sfuggenti nelle loro prassi di esercizio che espongono il lavoratore a gravi e per certi versi inedite condizioni di estemporaneità e fragilità. Il modo in cui tali occasioni di lavoro si configurano, sia sul piano soggettivo che organizzativo è di primario interesse per la nostra *Special Issue*, al fine di tentare una mappatura in grado di restituire la varietà di un ambito in continua espansione come quello del lavoro digitale.

Ambiti tematici di riferimento

I temi specifici che rientrano nell'ambito della *Special Issue* possono essere così proposti e puntualizzati:

- Welfare e Platform Economy
- Tecnologie digitali, algoritmi, e nuovi modelli organizzativi
- Economia informale e piattaforme
- Lavoro sociale in rete: creazione di contenuti, moderazione, clickwork
- Lavoro in remoto e micro-tasking
- Gig economy e nuove forme del precariato
- Vecchie e nuove linee di gerarchizzazione nella digitalizzazione
- Formazione, competenze e lavoro nel capitalismo digitale
- Infrastrutture digitali, logistica e spazio urbani

Bibliografia di riferimento

- Casilli A. (2020). *Schiavi del clic. Perché lavoriamo tutti per il nuovo capitalismo*, Feltrinelli.
- Castel, R. (2007). *La metamorfosi della questione sociale. Una cronaca del salariato*. Sellino Editore
- Chicchi, F., Leonardi, E., & Lucarelli, S. (2016). *Logiche dello sfruttamento: oltre la dissoluzione del rapporto salariale*. Ombre Corte.
- Graham, M., Hjorth, I., & Lehdonvirta, V. (2017). Digital labour and development: impacts of global digital labour platforms and the gig economy on worker livelihoods. *Transfer: European Review of Labour and Research*, 23(2), 135-162.
- ILO (2021) *World Employment and Social Outlook 2021: The role of digital labour platforms in transforming the world of work*, Geneve.
- Marrone, M. (2021), *Rights against the machines. Il lavoro digitale e le lotte dei rider*, Mimesis, Milano-Udine, 2021.
- Qiu, J. L. (2019). *Goodbye ISlave: A Manifesto for Digital Abolition*, University of Illinois Press.
- Srnicek, N. (2017). *Capitalismo Digitale*. LUISS University Press: Milano.

Modalità di partecipazione

Gli articoli, in italiano o inglese, devono essere caricati entro il **15 dicembre 2021** sulla piattaforma informatica Open Journal Systems di FrancoAngeli, registrandosi come «autori» alla pagina http://ojs.francoangeli.it/_ojs/index.php/sl/index e seguendo le istruzioni per caricare l'articolo completo. L'articolo potrà avere una lunghezza massima di 8.000 parole e dovrà tassativamente rispettare le norme editoriali della rivista: <https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme.pdf>. Non si accettano testi che non siano stati editati secondo le norme redazionali o di dimensioni eccedenti quelle indicate in questa call. Gli articoli correttamente formattati e caricati sulla piattaforma informatica della rivista saranno sottoposti al processo di *double blind peer review*.

SOCIOLOGIA DEL LAVORO / [SOCIOLOGY OF WORK]

N. 163 (2) 2022

CALL FOR SPECIAL ISSUE

DIGITAL LABOR AND CRISIS OF THE WAGE LABOR SYSTEM TRENDS AND TENSIONS WITHIN PLATFORM CAPITALISM

edited by

Antonio Casilli (Polytechnic Institute of Paris)

Federico Chicchi (University of Bologna)

Marco Marrone (University of Bologna)

Background

In recent years - especially in the wake of the Covid-19 pandemic - we have witnessed the proliferation of digital platforms, that are now spreading across a growing number of economic sectors. Both activities framed as formal employment and new forms of precarious and informal labor are now affected by the drive towards platformization (ILO, 2021). However, more than an outcome of the potentials of technological innovation, this seems to be the result of more general and long-term social and regulatory transformations.

This Special Issue of “Sociologia del lavoro”/ *Sociology of Work* will focus on the undermining of the wage labor system (Castel, 1995; Chicchi, Leonardi, Lucarelli, 2016) by platform capitalism, which is bringing forth a radical change in the social, subjective, and material conditions of work. The growing success of digital platforms corresponds to the spread of new norms, conventions, and practices aimed at streamlining labor governance. This process entails the emergence of a new labor “regime” that is increasingly less tied to the traditional regulatory forms of the wage system and is based on activities that are mostly devoid of social security and safeguards (Graham, Hjorth, Lehdonvirta, 2017; Marrone, 2021). This phenomenon is matched by an increase in forms of extreme subordination, equated by some researchers with unfree labor and the persistence of slave oppression (Qiu, 2019). Moreover, these processes are not limited to transforming work and the economy. They also alter dimensions and processes that fall in the sphere of social reproduction. This is why the central role played by platforms in our society following the Covid-19 outbreak also reveals new and meaningful lines of social hierarchy (such as gender, race, digital literacy, etc.) while highlighting the profound contradictions of platform capitalism.

Objectives and methodology

This Special Issue mainly aims to consolidate a sociological interpretative perspective addressing the main features of the working regime of digital platforms. Building on both theoretical analysis and empirical data it will focus on understanding the defining traits of what current literature defines as “digital labor”. This notion has found an essential place in social sciences, but at the same time it remains bound up with degrees of ambiguity requiring additional theoretical inquiries into its component in order to be clarified.

As Antonio Casilli (2019) recently pointed out, the expression emanates from two rather different sources. The former, came to the fore in the early 21st century within the ethos of business consultants, executives, and disruptive innovators. In this perspective, “digital labor” refers to the process of allegedly full automation, combining industrial robotics and the analysis of the data that platforms make readily available. The latter, initially developed in the milieu of digital counterculture and of workers’ rights advocacy, brings about a more critical outlook on the digitization process. In the second perspective, digital labor designates the way digital technologies

impact human work, reconfiguring many of its traditional principles to fine-tune it with a data-intensive and globally interconnected economy.

What emerges as a crucial element here – and what in our opinion deserves to be investigated – are the ways in which the *algorithmic and political governance of labour* is expressed. Digital labor, also refers to a whole series of *emerging activities*, ranging from platform-based *gig-economy* (transportation and delivery logistics, care services, etc.) to *micro-work* (data entry, online content moderation, data annotation to "train" algorithms, click- and gold-farming...). These contingent and intermittent occupations are so elusive in nature that they expose workers to serious and to a degree unprecedented conditions of precariousness. The way in which such jobs are configured, both subjectively and organizationally, is of primary interest for our Special Issue, to map the ever-changing and expanding galaxy of digital labor.

Topics

The topics which fall within the scope of the Special Issues are:

- Welfare State and Platform Economy
- Digital technologies, algorithms and new modes of organization
- Informal economy and digital platform
- Social work (content creation, moderation, clickwork)
- Remote work and micro-tasking
- Gig economy and the new precariat
- Digitalization, old and new social hierarchies
- Education, skills and work in digital capitalism
- Digital infrastructures, logistics and urban spaces

References

- Casilli A. (2019). *En attendant les robots. Enquête sure le travail du clic*, Seuil: Paris.
- Castel, R. (1995). *Les métamorphoses de la question sociale: une chronique du salariat*. Fayard: Paris
- Chicchi, F., Leonardi, E., & Lucarelli, S. (2016). *Logiche dello sfruttamento: oltre la dissoluzione del rapporto salariale*. Ombre Corte.
- Graham, M., Hjorth, I., & Lehdonvirta, V. (2017). Digital labour and development: impacts of global digital labour platforms and the gig economy on worker livelihoods. *Transfer: European Review of Labour and Research*, 23(2), 135-162.
- ILO (2021) *World Employment and Social Outlook 2021: The role of digital labour platforms in transforming the world of work*, Geneve.
- Marrone, M. (2021), *Rights against the machines. Il lavoro digitale e le lotte dei rider*, Mimesis, Milano-Udine, 2021.
- Qiu, J. L. (2019). *Goodbye ISlave: A Manifesto for Digital Abolition*, University of Illinois Press.
- Srnicek, N. (2017). *Platform capitalism*. John Wiley & Sons.

How to Submit

Papers, in English or Italian, should be submitted by **15th December 2021** via the the Open Journal Systems platform of the publisher FrancoAngeli, signing up as “authors” at the following link where author’s guidelines are also available: <http://ojs.francoangeli.it/ojs/index.php/sl/about/submissions>.

Paper should not exceed 8,000 words and must comply with the editorial norms available at the following URL: https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme_EN.pdf.

Authors are required to check off their submission's compliance with these guidelines, as submissions that do not comply with them shall be returned. Papers successfully uploaded on the journal's digital platform will undergo a double blind peer review process.

About the Journal

Sociologia del lavoro (Sociology of Work), is a bilingual (English/Italian) peer-reviewed journal published by Franco Angeli Edizioni (Milan, Italy). Founded in 1978, it has established itself as Italy's top journal focusing on labor, social change and socio-economic transformations, with a sociological and interdisciplinary approach. The journal is ranked among the Class A sociology publications by ANVUR (Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes), with an impact factor of 0.14 and an h-index of 2.